



## Ceramiche: la prima di Bertolami

Roma. Bertolami ha inaugurato il suo dipartimento di **ceramiche**, affidato a **Giuliana Gardelli**, con una vendita tenutasi l'11 maggio e dedicata alla maiolica tra il XIV e il XIX secolo, con un'appendice dedicata alla porcellana settecentesca. I risultati paiono incoraggianti, con un totale di venduto di 294mila euro comprensivi dei diritti e una percentuale di lotti aggiudicati del 61%. Sono numeri che confermano l'attuale tendenza del mercato, più fluido e premiante quando si parli di maiolica rinascimentale e ormai in linea con il mercato internazionale, che premia l'alta qualità e spinge quella media verso valori in generale più contenuti. Il top price è arrivato per un piatto di Urbino uscito dalla bottega di Guido Durantino e datato in



catalogo al 1535-40: decorato con il mito di Ippolito, è stato battuto fino a 45mila euro (nella foto). Un'altra maiolica urbinata, un piatto decorato con san Bartolomeo in un paesaggio e attribuito a Nicola di Gabriele Sbraghe, con una datazione al 1521-28 sulla base di rapporti qui suggeriti con esemplari oggi al Bargello e al Victoria & Albert, ha raggiunto i 25mila euro di martello. A un artefice derutese, Giacomo Mancini detto il Frate, si attribuiva in catalogo un'alzata con il rapimento di Ganimede: ascritta al 1541-45, è stata battuta fino a 20mila euro. Un piattello a decoro araldico, parte di un servizio databile al 1551 ca, detto servizio «Sapiens» e attribuito al durantino Andrea da Negroponte,

ha invece raggiunto i 18mila euro; infine un accattivante versatoio con il suo bacile, realizzato in una fornace pavese e di uno stampo derivato dall'argenteria da parata seicentesca, è stato battuto in sala fino a 11mila.

□ **Luana De Micco**